

Martedì 29 giugno 1999

16

L'ECONOMIA

L'Unità

Banca Intesa-Comit disco verde Parte la fusione

Sarà il più grande istituto italiano, il settimo in Europa Unicredit scorpora il Credito e cerca nuovi partner

PAOLO BARONI

MILANO La fusione tra Comit e Banca Intesa sta per entrare nel vivo. Per domani, infatti, sono stati convocati i consigli di amministrazione delle due banche, per il giorno seguente è invece già stata programmata a Milano la presentazione alla stampa ed alla comunità finanziaria. Ad ufficializzare questi appuntamenti sono state ieri due note diramate in contemporanea dalle due banche.

In mattinata a che chiedeva notizie circa un possibile preaccordo, il presidente di piazza della Scala Lucchini, rispondeva con molta cautela: «vediamo dopo i cda. Deciderà il consiglio».

Quanto all'appuntamento di dopodomani saranno i due amministratori delegati, Carlo Salvadori per Intesa e Aldo Civaschi fresco di nomina alla guida della Comit, ad illustrare le ragioni che li hanno portati ad unirsi.

Dopo una lunga serie di fallimenti, trattative estenuanti ed una guerra che all'interno della Comit ha prodotto prima il suicidio di un presidente (Luigi Faust) e poi addirittura quello dei due amministratori delegati, la Comit - la zittella delle banche italiane - trova dunque fi-

nalmente marito. Dall'aggregazione tra i due gruppi nascerà la prima banca italiana per attivo (oltre 540mila miliardi) capace di posizionarsi al settimo-ottavo posto in Europa.

Nel nuovo polo Comit vestirà i panni di banca nazionale e internazionale, mentre gli altri istituti federati (Ambroveneto, Cariplo, CasapPc, Friuladria e Carime) quello di banche regionali. L'offerta pubblica di scambio sarà fatta sul 60-70% del capitale Comit, ridotta la parte in contanti legata all'acquisto diluito nel tempo della residua quota di capitale. Sul concambio si sa solo che dovrà tenere conto dei prezzi di mercato (7,2 euro ieri la chiusura al rialzo di Comit e 4,83 euro quella

al ribasso di Intesa, con un rapporto vicino a 1,49-1,5 azioni Intesa per ogni Comit) e che dovrà essere migliorativo rispetto alla precedente offerta di Unicredit che offriva un premio consistente, oltre il 17%. Tra maggiori ricavi e sfilottimento dei costi, Intesa-Comit dovrebbe generare

a regime un utile netto di 4.000 miliardi almeno, con un incremento del 100% rispetto all'utile di 2.000 miliardi che si ricava oggi dalla pura sommatoria dei profitti netti dei due istituti.

Fallito l'aggancio a Comit, proprio l'Unicredit intanto, dopo aver messo brillantemente a segno l'acquisizione della banca Pekao (Polonia), si rimette al lavoro per cercare nuovi partner. Il cda della banca, riunitosi ieri, ha infatti riconfermato la volontà e l'impegno per una crescita ulteriore sul mercato interno e su quello europeo». Quindi ha invitato il management ad una «messa a punto delle analisi già disponibili per decidere le ipotesi di ulteriore sviluppo». Nel mirino Imi-San Paolo e Bnl. Unicredit ha anche deciso lo scorporo della rete Credito Italiano che diventerà una banca commerciale separata.

Sempre in tema bancario ieri si è tenuto il cda di Mediobanca che come ha spiegato il presidente Francesco Cingano si è occupato «solo ordinaria amministrazione». Assenti, personaggi di rilievo del consiglio di via Filodrammatici (Rondelli, Cantarella, Bernheim) il cda ha proceduto solamente alla cooptazione nel board dell'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo e di quello di Comit Aldo Civaschi.



L'Amministratore delegato del Gruppo Olivetti, Roberto Colaninno

Telecom, tutto il potere a Colaninno Ieri il nuovo Cda e l'addio di Bernabè: «Operazione coraggiosa»

DALL'INVIATO GILDO CAMPESATO

TORINO Telecom Italia, tutto il potere a Roberto Colaninno. Da ieri il manager dell'«miracolo Olivetti» è anche presidente e amministratore delegato dell'ex monopolio telefonico pubblico in attesa di diventare, probabilmente, anche presidente di Tim. Sotto di lui, quale vicepresidente, il suo avvocato di fiducia: Sergio Erede. Senza dimenticare il presidente di Olivetti Antonio Testore, ora anche presidente onorario di Olivetti. Non poteva esserci presa di possesso più netta. Lo ha deciso il nuovo consiglio di amministrazione riunitosi ieri pomeriggio a Torino nella storica sede di via Bertola. Poco prima, l'assemblea degli azionisti Telecom aveva certificato il passaggio anche formale delle consegne da Franco Bernabè, una avventura di pochi mesi la sua, ai trionfatori dell'Opa.

Nel suo discorso d'addio, un Bernabè visibilmente emozionato ha difeso con caparbietà la sua gestione, le

sue strategie e le mosse per contrastare l'Opa. Ha perso in un confronto «duro», lo riconosce, ma ribadisce di essersi battuto con lealtà, cercando sempre l'interesse di Telecom anche quando questo poteva significare la rinuncia ad armi di difesa più efficaci. Bernabè esprime un rammarico (non avere avuto il tempo di rilanciare Telecom), ma al suo avversario riconosce la palma della vittoria: «Colaninno ha dimostrato grande coraggio e determinazione: la stima personale non è mai venuta meno. Gli auguro successo». I tempi in cui rifiutò di stringere la mano del suo avversario davanti alle telecamere sembrano acqua passata.

Del resto, il passato è una pagina chiusa. Ora Telecom deve guardare al futuro e misurarsi con una concorrenza sempre più aggressiva ed un mare di problemi irrisolti: dalla struttura interna alle alleanze internazionali, dalla riorganizzazione delle partecipazioni industriali alla razionalizzazione delle partecipazioni estere. Sperando che dopo gli anni delle tur-

Acea a caccia di alleanze per la produzione di energia

L'Acea, l'azienda romana fornitrice di servizi per gas, acqua e energia, è alla ricerca di un'alleanza anche nella produzione di energia. Ad annunciarlo, nel roadshow partito da Milano in vista dell'esordio, il 16 luglio, a Piazza Affari, è stato l'amministratore delegato Paolo Cuccia. Alle attenzioni dimostrate dalla Montedison nei giorni scorsi Cuccia ha risposto che «per il momento non ci sono stati contatti diretti: stiamo valutando diverse offerte, anche con partner stranieri». Si tratterebbe comunque di «un'alleanza a valle», ha chiarito, che non riguarda l'opv perché il mercato è libero». Anche i rapporti con la milanese Aem «non riguardano l'azionariato ma un'alleanza strategica - ha detto il presidente di Acea, Fulvio Vento - con l'obiettivo di creare un network tra le aree metropolitane, per esempio nella forma di una società mista». Tra i progetti di Acea, Vento ha anticipato di voler creare «una cordata di imprenditori per la gestione dell'acquedotto pugliese», attualmente di proprietà del Tesoro, ma la cui privatizzazione potrebbe avvenire nel prossimo anno. L'Acea si presenta agli investitori dopo aver archiviato nei primi tre mesi del '99 un utile netto di 45 miliardi (+12).

Per Telecom Colaninno ha in mente una rivoluzione a tappe forzate. Ieri il cda ha già rivoluzionato la struttura della società eliminando le direzioni generali e dando a Telecom la configurazione di una holding operativa (con Colaninno dominus assoluto) supportata da funzioni di corporate e di servizio vicine al mercato. Dei vecchi uomini Telecom sopravvivono solo De Julio che da Tim passa alla casa madre ad occuparsi di strategie. Degli uomini di Bernabè restano Roggi (risorse umane) e Stella (acquisti). Confermati i manager alla guida di Finsiel, Sirti ed Italtel mentre in Tim ritorna come direttore generale Mauro Santinelli. Altri ritorni sono quelli di Cicchetti (rete) e Sabelli (mercato Italia). Colaninno ha fretta: passerà l'estate ad incontrare i responsabili degli uffici territoriali e degli avamposti esteri. Già questa è una grossa novità: «Voglio far capire - spiega - la nuova filosofia di Telecom: non deve esserci distacco fra l'alta dirigenza ed il fronte del mercato».

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for A MARCIA, ACO NICOLAY, ACQUE POTAB, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for CALCEMENTO, CALP, CALTAGIR RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for FINMECC RNC, FINMECC W, FINMECCANCA, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for MEDIOBANCA W, MEDIOBANCA, MEDIOBANCA W2, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for RINASCEN, RINASCEN P, RINASCEN R W, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for UNIPOL, UNIPOL P, UNIPOL P W, etc.